

## RELAZIONE STATO DELL'ARTE PROGETTO DI DOTTORATO

DOMENICO ANDREA SCHIUMA

Durante il secondo anno è stato redatto, prima di tutto, un indice della tesi, che viene sotto riportato. I titoli dei capitoli sono naturalmente ancora provvisori, ma lo sviluppo degli argomenti seguirà senz'altro l'ordine qui presentato.

### Introduzione

1. La storia e le radici teoriche del bilancio partecipativo: tra Brasile, democrazia partecipativa e democrazia deliberativa
2. Il concetto di istituzionalizzazione delle pratiche partecipative: definizione e problemi aperti
3. Lo stato di istituzionalizzazione dei bilanci partecipativi nei principali Comuni italiani al 2022
4. La Qualitative Comparative Analysis: origini, funzionamento, possibilità e limiti
5. I possibili fattori esplicativi per l'istituzionalizzazione del bilancio partecipativo
6. Le condizioni esplicative per l'*outcome*: modalità di misurazione e calibrazione
7. La generazione della "tavola di verità"
8. L'analisi di necessità
9. L'analisi di sufficienza
10. Analisi dei risultati
11. Considerazioni conclusive

I capitoli dal 3 al 6 sono stati scritti durante il secondo anno di dottorato. In particolar modo, nel capitolo 3 è stato misurato il livello di istituzionalizzazione dei bilanci partecipativi nei Comuni italiani oggetto di studio. Il livello è stato misurato guardando, per ogni città, allo stato di regolamentazione, implementazione corrente e previsione di implementazioni future del bilancio partecipativo. Le informazioni relative allo stato di regolamentazione sono state reperite direttamente sui siti ufficiali degli enti coinvolti nell'analisi. Le informazioni relative all'implementazione corrente sono state reperite, di nuovo, guardando i siti ufficiali degli enti coinvolti nell'analisi e alcuni giornali locali per ogni città. Le informazioni riguardanti, per ogni città, la previsione di implementazioni future del bilancio partecipativo sono state rinvenute analizzando, per ogni Comune, alcuni atti di programmazione che si possono trovare sui siti ufficiali degli enti (ci si riferisce in particolare ai Documenti Unici di Programmazione e ai Piani Integrati di Attività e Organizzazione).

Nel capitolo 4 si sono tracciate le origini, il funzionamento, le possibilità e i limiti della Qualitative Comparative Analysis, metodologia scelta per la conduzione dell'analisi empirica di questo lavoro. Si è preso come riferimento una recente monografia di Oana, Schneider e Thomann, pubblicata nel 2021. Ovviamente tale libro non è stata l'unica fonte utilizzata. Sono infatti stati presi in considerazione anche le opere (libri e *paper*) degli altri autori "classici" della QCA, tra cui Charles Ragin, Adrien Dusa, Benoit Rihoux.

Nel capitolo 5 è stata guardata la (limitata) letteratura esistente in materia di modelli esplicativi sull'istituzionalizzazione dei bilanci partecipativi, per individuare le condizioni da inserire nel modello per il lavoro di tesi. Ne sono state scelte sei:

1. buone condizioni politiche
2. buone condizioni economiche
3. forte società civile presente
4. volontà di istituzionalizzazione del bilancio partecipativo presente
5. strategia di leadership partecipativa presente
6. legislazione regionale favorevole.

Nel capitolo 6 è stato infine spiegato come si intende misurare questi fattori esplicativi, e come calibrarli (ossia come determinare, per ogni Comune incluso nell'analisi, se le condizioni esplicative summenzionate sono presenti o assenti).

Per svolgere l'operazione prevista nel capitolo 6, è ovviamente necessario raccogliere dei dati. Le fonti per questi dati sono, a seconda delle condizioni esplicative, i Comuni stessi oppure istituzioni specializzate nella raccolta di dati sulle pubbliche amministrazioni (ci si riferisce qui, in particolare, a Istat e a Fondazione Etica). La raccolta dati per le condizioni numero 1, 2, 3 e 6 è già stata conclusa nel secondo anno.

Nel corso del terzo anno ci si prefigge, dunque:

- 1) di concludere la raccolta dati per le condizioni numero 4 e 5;
- 2) di condurre l'analisi empirica e di scrivere i capitoli ad essa relativi;
- 3) di concludere la stesura del capitolo teorico.

Queste tre operazioni costituiscono ciò che manca per concludere il lavoro di tesi. Insieme al professor Raffini, si è valutato che i 12 mesi dell'ultimo anno dovrebbero essere sufficienti per svolgere queste operazioni, rileggere il lavoro e presentarlo.